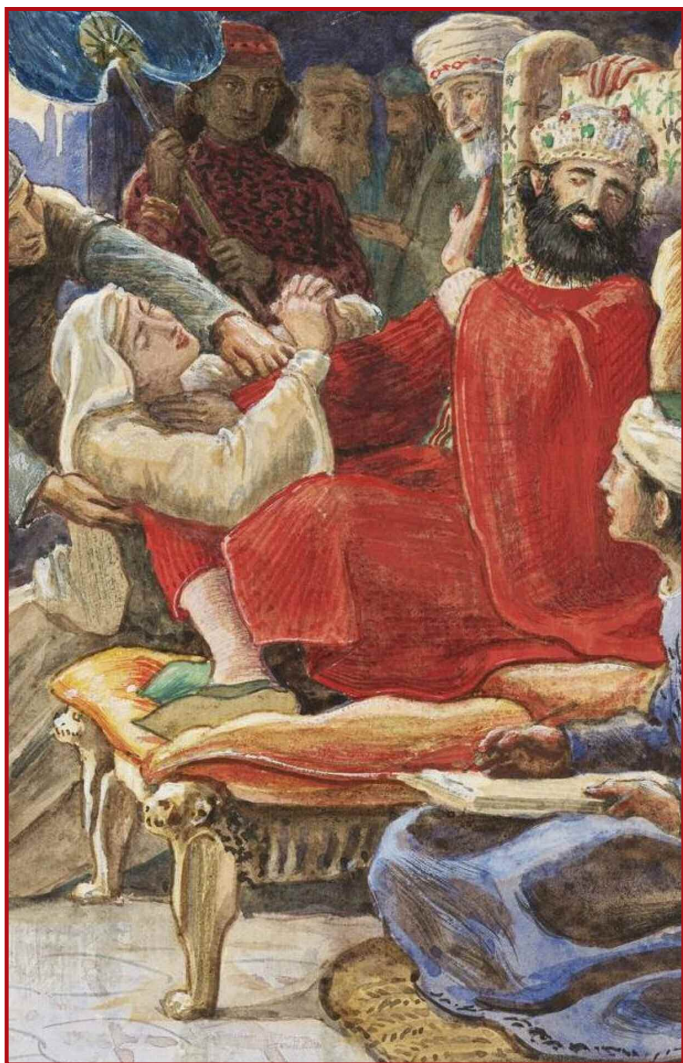


G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



**PREGARE SEMPRE,
SENZA STANCARSI MAI**

19 OTTOBRE 2025

XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

CENACOLO GAM

A Gesù

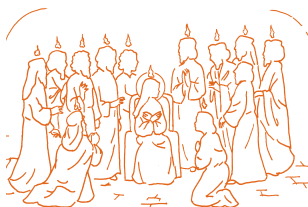


per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*La speranza non delude,
perché l'amore di Dio
è stato riversato
nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo
che ci è stato dato (Rm 5).*



**Lo Spirito Santo è l'amore tra il Padre e il Figlio ed è l'amore
che Dio ha per noi.** - Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Lettura corale

- | | |
|--|--|
| 1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori. | Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa. |
| 2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto. | 4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che è sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato. |
| 3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli. | 5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen. |

PREGARE SEMPRE, SENZA STANCARSI MAI

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo secondo Luca 18,1-8

Meditiamo la parabola di Gesù della vedova importuna e del giudice disonesto. *Padre nostro...*

1ª AVE MARIA

In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai.

Le parabole sono una maniera tipica, tutta particolare, specifica del parlare di Gesù. Cioè prendere spunto da un avvenimento concreto, un fatto di cronaca oppure da un'immagine, da ciò che si vede per inserire un'idea spirituale. Nel caso della parabola della vedova importuna, l'invito di Gesù è: *pregare sempre, senza stancarsi mai.*

Ave, o Maria...

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO: Ma io sono povero, son povero e infelice,
vien presto mio Dio, vieni e non tardar.
La dolce Madre mia mi prenda per mano
e a te mi conduca, o Cuor di Gesù.

2ª AVE MARIA

«In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno.

Un giudice che non teme né Dio né gli uomini, viene pregato da una vedova di prendere in esame il suo caso. Questo giudice ha l'incarico di sciogliere le cause, i litigi, mettere pace, dare sentenze definitive. *Non aveva riguardo per nessuno!* Nessun riguardo per Dio, quindi logicamente nessun riguardo per le persone. Ateo, indifferente, spietato con gli altri; questo è il suo ritratto spirituale.

Ave, o Maria... - Canto

3ª AVE MARIA

In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: “Fammi giustizia contro il mio avversario”.

La vedova è in una situazione di infelicità perché priva dell'unico appoggio che è il marito. È la situazione di povera vedova indifesa che ha bisogno di qualcosa di certo, di concreto, di definitivo. Il giudice non fa alcun conto della sua richiesta, la cestina e la respinge. Ma la vedova non lo lascia in pace. Va con insistenza a chiedere di dare una sentenza perché il suo avversario le sta portando via tutto. Il nostro avversario è il demonio. *Ave, o Maria... - Canto*

4ª AVE MARIA

Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: "Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia.

Il giudice è molto negligente nei confronti di questa povera vedova che non ha alcun appoggio sociale. Ma la vedova continua a chiedere l'intervento del giudice con ostinazione, fino a quando ottiene completa giustizia. Spesso si ha la dolorosa impressione che la nostra preghiera non sia esaudita. Ci si sente come abbandonati. Il cristiano che prega invece, sa che l'aiuto dall'Alto è la cosa più importante e certa.

Ave, o Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

Perché non venga continuamente a importunarmi"».

Pur essendo così malvagio, il giudice per scrollarsi di dosso quella scocciatura l'ascolta e acconsente per sbarazzarsene. Ecco la punta della parabola: Gesù chiede che si vada continuamente a importunare Dio. Ma Dio non si trova nella situazione del giudice che è stufo e arcistufato; è proprio il rovescio, anzi desidera essere importunato. Perché ci chiede di importunarlo? Perché la preghiera non fa che dilatare la nostra capacità di ricevere le grazie.



Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto.

Gesù chiama questo giudice disonesto, perché non eseguiva il suo dovere di dare un giudizio, di sciogliere quella questione. Ma il giudice che si era definito chiaramente ateo, che se ne infischia degli uomini e che li trattava male, ad un certo momento, nonostante avesse deciso di non avere grane, non può fare a meno di ascoltare e di esaudire la richiesta della povera vedova.

Ave, o Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui?

San Paolo considera la preghiera come una lotta: *Lottate con me nella preghiera*. Gesù la descrive come un grido, di giorno e di notte, gridare verso di lui per ottenere giustizia. Ecco il grido dei salmi: *Fino a quando Signore?* Vuol dire:

non ne posso più! E l'altro grido: *Perché Signore?* Vuol dire: non capisco! *E Dio non farà giustizia ai suoi eletti?* A coloro che Lui ha scelto? *Ave, o Maria...* - Canto

8ª AVE MARIA

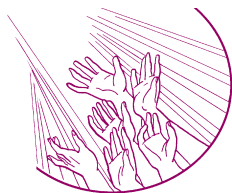
Li farà forse aspettare a lungo?

Noi abbiamo l'impressione che Dio sia lontanissimo. San Pietro dice che mille anni per lui sono come un giorno, ma per noi sono mille anni! Gesù afferma: non mettetevi in testa che Dio vi faccia attendere, *fa giustizia prontamente*, però bisogna che si gridi giorno e notte, che non ci si stanchi di gridare. *Ave, o Maria...* - Canto

9ª AVE MARIA

Io vi dico che farà loro giustizia prontamente.

Noi vorremo vedere questa giustizia, ma Gesù ci chiede di vivere di fede, di rassegnarci a non vederla! Ma Dio c'è e prontamente ci esaudisce. Perché vuole che noi gridiamo? Per alimentare, attraverso questo grido di preghiera, la fede. Non sempre possiamo vederla, ma non c'è preghiera senza risposta, immediata!



Ave, o Maria... - Canto

10ª AVE MARIA

Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».

Gesù parla del suo ritorno finale, la Parusia! L'Apocalisse termina con una preghiera che è un grido: *Vieni presto, Signore Gesù! Marana-thà!* Questo grido veniva ripetuto nelle assemblee liturgiche della prima comunità cristiana. La Parusia era la lampada che accendeva i cuori nella speranza. La migliore preparazione a quel giorno finale che arriverà per tutti noi è pregare con fede!

Ave, o Maria... - Canto - Gloria

LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Prego sempre, senza stancarmi? Con le parole e con il cuore? Insisto con fede e perseveranza nella preghiera?
- Penso che la preghiera è il dialogo di un figlio (ciascuno di noi) con il Padre che è nei Cieli?
- Sono convinto che l'aiuto viene sempre e solo dall'Alto, da Dio? E che non c'è preghiera senza risposta?
- Rimango fedele alla preghiera anche quando resta solo un grido nel buio della prova?
- Attendo con speranza la venuta finale del Signore, con la lampada accesa della vigilanza e della preghiera?

SALMO 120

IL CUSTODE D'ISRAELE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Non avranno più fame, né avranno più sete, né li colpirà il sole, né arsura di sorta (Apocalisse 7,16).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO

Il Signore veglia su di te
da ora e per sempre,
come ombra che ti copre.
Sei presente, Madre di Gesù
e vegli su di noi:
ci sostieni col tuo amore.

TESTO DEL SALMO

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore,
che ha fatto cielo e terra.
Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenta, non prende sonno,
il custode d'Israele.
Il Signore è il tuo custode,
il Signore è come ombra che ti copre,
e sta alla tua destra.
Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.
Il Signore ti proteggerà da ogni male,
egli proteggerà la tua vita.
Il Signore veglierà su di te,
quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.

(Canto) - selà

(Canto) - selà

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

*Questo piccolo salmo si cantava in occasione del pellegrinaggio a Gerusalemme. Si svolgeva in forma di dialogo. Guardando verso i monti, al di là dei quali forse lo attendono pericoli senza numero, lungo le difficili strade di quei tempi, il pellegrino si chiede titubante: *Da*

dove mi verrà l'aiuto? Egli non si abbandona ancora interamente al Signore.

* *Il mio aiuto viene dal Signore, che ha fatto cielo e terra:* la comunità o il Sacerdote del Tempio gli risponde che occorre guardare più in alto di se stessi, al di sopra dei monti, che offrono un rifugio precario, fragilissimo: il soccorso bisogna cercarlo nel Signore.

* Vibra in tutto il salmo una certezza serena, una dolce letizia. Dio veglia sulla vita dei suoi figli. Il Signore è sempre pronto ad intervenire sia che Israele e ogni singolo uomo, esca o entri, intraprenda cioè un'azione o la subisca.

* Egli si fa *custode che previene, ombra che ripara, avvocato che difende e sta alla tua destra*. Dio è sempre presente, ed è presente come amore. La sollecitudine di Dio per ognuno di noi è una provvidenza continua.

(Canto)

LETTURA CON GESÙ

* Gesù ci rivela che il Padre ci ama immensamente e ce ne dà un segno nella piccola parabola degli uccelli del cielo e dei gigli del campo: *Dio li nutre. Dio li riveste* (cf Luca 12,24-28). Agli occhi dell'amore non c'è nulla di trascurabile. La Provvidenza di Dio è premurosa perché noi siamo suoi figli.

* Prima di lasciare questo mondo, Gesù promette *un altro Consolatore che sarà sempre con noi* nel pellegrinaggio verso la Città Santa, il Cielo (Giovanni 14,16). Lo Spirito Santo che aveva adombrato la Vergine Maria, sarebbe diventato per noi l'ombra che copre e ripara nell'arsura del deserto di questo mondo. Lo Spirito Santo è Dio presente nel nostro stesso spirito; è l'anima della nostra anima.

* *Non si addormenterà il tuo custode*. Sul lago di Genezaret, durante la tempesta, i discepoli guardavano con angoscia, in mezzo a quel turbinio di onde, Gesù che dormiva. Ma quando lo destano, Gesù li ammonisce: «*Perché avete paura, uomini di poca fede?*» (Matteo 8,26). La sola sua presenza avrebbe dovuto rassicurarli.

(Canto)

LETTURA GAM, OGGI

* In questo piccolo salmo si leggono in trasparenza delle parole-chiave. Rispondono all'interrogativo di ogni uomo, soprattutto dei giovani che guardano al di là dei monti

delle sicurezze umane: dove trovare il punto d'appoggio che mette al riparo dalle tempeste di ogni giorno?

* Ecco la risposta: Dio è un Padre pieno di forza e di amore. Un Padre tenerissimo. Il figlio, ognuno di noi, non ha altro da fare che gettarsi tra le sue braccia con fiducia filiale.

* Giovane, il silenzio di Dio non è trascuratezza. Egli veglia anche quando, nella notte, lascia che i suoi fedeli lo chiamino. Il Signore ti è sempre accanto, anche se a volte sembra di sentirlo lontano. È in noi. Succede come per l'occhio umano: quando si avvicina troppo agli occhi un oggetto, non lo si vede più. Dio non è mai così vicino, come quando lo si crede lontano. (Canto)

MISSIONARI DI SPERANZA TRA LE GENTI



Rinnoviamo la missione della speranza a partire dalla preghiera, soprattutto quella fatta con la Parola di Dio e particolarmente con i Salmi, che sono una grande sinfonia di preghiera il cui compositore è lo Spirito Santo (cfr Catechesi, 19 giugno 2024). I Salmi ci educano a sperare nelle avversità, a discernere i segni di speranza e ad avere il costante desiderio “missionario” che Dio sia lodato da tutti i popoli (cfr Sal

41,12; 67,4). Pregando teniamo accesa la scintilla della speranza, accesa da Dio in noi, perché diventi un grande fuoco, che illumina e riscalda tutti attorno, anche con azioni e gesti concreti ispirati dalla preghiera stessa (Papa Leone XVI).

CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa,
noi ci consacrriamo
al tuo Cuore Immacolato e addolorato.

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO

PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

• LUCA 18, 1-8 •

Diceva loro una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai:

IN UNA CITTÀ VIVEVA UN GIUDICE, CHE NON TEMEVA DIO NÉ AVEVA RIGUARDO PER ALCUNO. IN QUELLA CITTÀ C'ERA ANCHE UNA VEDOVA, CHE ANDAVA DA LUI E GLI DICEVA:

FAMMI GIUSTIZIA
CONTRO IL MIO
AVVERSARIO

PER UN PO' DI TEMPO EGLI NON VOLLE; MA POI DISSE TRA SÉ

ANCHE SE NON TEMO
DIO E NON HO RIGUARDO PER
ALCUNO, DATO CHE QUESTA
VEDOVA MI DA TANTO FASTIDIO,
LE FARÒ GIUSTIZIA PERCHÉ NON
VENGA CONTINUAMENTE
A IMPORTUNARMI

E il Signore soggiunse

ASCOLTATE CIÒ
CHE DICE IL GIUDICE DISONESTO.
E DIO NON FARÀ FORSE
GIUSTIZIA AI SUOI ELETTI, CHE
GRIDANO GIORNO E NOTTE
VERSO DI LUI?

LI FARÀ FORSE
ASPETTARE A LUNGO?
IO VI DICO CHE FARÀ
LORO GIUSTIZIA PRONTAMENTE.
MA IL FIGLIO DELL'UOMO,
QUANDO VERRÀ, TROVERÀ
LA FEDE SULLA TERRA?

Cosa mi insegna il Vangelo

PREGATE SEMPRE!

La preghiera è il mezzo che abbiamo per avere una relazione con Gesù come si ha con un amico.

1 Con questa parabola Gesù ci dice: se la vedova è riuscita a convincere il giudice disonesto con le sue richieste insistenti, quanto più Dio, che è Padre buono e giusto accontenterà i suoi figli!

2 Per questo Gesù ci invita a pregare "senza stancarsi". Lui stesso, che pregava tanto, ci è di esempio.

3 Tutti proviamo momenti di stanchezza e di scoraggiamento, soprattutto quando ci sembra che Dio non sia efficace.

4 La preghiera non è una bacchetta magica! Ma Gesù ci assicura che Dio esaudisce sempre i suoi figli che hanno veramente bisogno di quello che chiedono, anche se ciò non significa che lo faccia nei tempi e nei modi che noi vorremmo. Tante volte per concedere una grazia sceglie il momento migliore, preparando il nostro cuore a riceverla.

La preghiera è come la connessione wi-fi. Ci fa stare sempre connessi a Dio!

Le risposte di Dio alle nostre preghiere:

- ➞ Sì, va bene!
- ➞ Non ancora...
- ➞ Ho qualcosa di meglio per te!



LO SAPEVI CHE... ?

La vedova è colei a cui è morto il marito. Al tempo di Gesù le vedove erano una categoria di persone molto povere e spesso abbandonate a loro stesse. Nessuno infatti si prendeva cura di loro.



TU SEI PIETRO E SU QUESTA PIETRA EDIFICHERÒ LA MIA CHIESA

La parola di Papa Leone XIV - GESÙ CRISTO NOSTRA SPERANZA

La Pasqua di Gesù. La risurrezione.

«Pace a voi!»

Il centro della nostra fede e il cuore della nostra speranza si trovano ben radicati nella risurrezione di Cristo. Leggendo con attenzione i Vangeli, ci accorgiamo che questo mistero è sorprendente non solo perché un uomo – il Figlio di Dio – è risorto dai morti, ma anche per il modo in cui ha scelto di farlo. Infatti la risurrezione di Gesù non è un trionfo roboante, non è una vendetta o una ritorsione contro i suoi nemici. È la testimonianza meravigliosa di come l'amore sia capace di rialzarsi dopo una grande sconfitta per proseguire il suo inarrestabile cammino.



Quando noi ci rialziamo dopo un trauma causato da altri, spesso la prima reazione è la rabbia, il desiderio di far pagare a qualcuno ciò che abbiamo subito. Il Risorto non reagisce in questo modo. Uscito dagli inferi della morte, Gesù non si prende nessuna rivincita. Non torna con gesti di potenza, ma con mitezza manifesta la gioia di un amore più grande di ogni ferita e più forte di ogni tradimento.

Il Risorto non sente alcun bisogno di ribadire o affermare la propria superiorità. Egli appare ai suoi amici – i discepoli – e lo fa con estrema discrezione, senza forzare i tempi della loro capacità di accoglienza. Il suo unico desiderio è quello di tornare a essere in comunione con loro, aiutandoli a superare il senso di colpa. Lo vediamo molto bene nel cenacolo, dove il Signore appare ai suoi amici chiusi nella paura. È un momento che esprime una forza straordinaria: Gesù, dopo essere sceso negli abissi della morte per liberare coloro che vi erano prigionieri, entra nella stanza chiusa di chi è paralizzato dalla paura, portando un dono che nessuno avrebbe osato sperare: la pace.

Gesù soffia su di loro e dona lo Spirito Santo. È lo stesso Spirito che lo ha sostenuto nell'obbedienza al Padre e nell'amore fino alla croce. Da quel momento, gli apostoli non potranno più tacere ciò che hanno visto e udito: che Dio perdona, rialza, ridona fiducia.

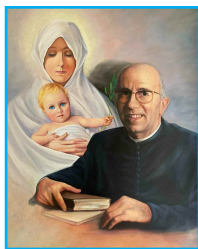
Questo è il cuore della missione della Chiesa: non amministrare un potere sugli altri, ma comunicare la gioia di chi è stato amato proprio quando non lo meritava.

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

MENTRE SVUOTAVO IL POZZO NERO

In don Carlo alla radice della vita di amore a Dio e alle anime c'era una fede profonda e salda radicata sulla Parola di Dio che si esprimeva in un totale abbandono al Padre. L'amore al Padre era il vertice di tutto in lui, un amore filiale, tenerissimo; un'adorazione profonda; un'adesione piena e incondizionata alla sua volontà, riconosciuta e accolta sempre come volontà di amore. Come Gesù egli poteva dire: «lo faccio sempre ciò che a Lui piace» (Gv 8,29).



«Insegnava a trasformare tutto in amore a Dio, al Padre - ricorda una claustrale -. Una volta passò mentre stavo svuotando il pozzo nero per concimare il campo. Si fermò e con tanta soavità e fervore mi disse: *«Offra a Gesù, al Padre quest'umile servizio, perché alle sue Sorelle e a tutte le anime giunga il buon odore di Cristo»*.

LUI PENSERÀ A ME

«*Il Padre sa...*», ripeteva nelle difficoltà. «Perfino i capelli del vostro capo sono contati» (Mt 10,30), assicura Gesù, cioè nulla sfugge allo sguardo di amore del Padre. Dobbiamo perciò rimanere tranquilli e abbandonati in Lui.

Un Superiore un giorno gli fece presente le precarietà e le insicurezze a cui sarebbe andato incontro in futuro fuori dalla Congregazione; egli indicando il Crocifisso appeso alla parete disse: «*Quando sono entrato sono venuto solo per seguire Lui. Lui penserà a me, sempre*».

Un confratello coadiutore vissuto con lui diversi anni, riferendosi alle sofferenze e ai contrasti sofferti per seguire la sua missione, sottolinea: «(...) Anche allora mai perse la calma, sempre col suo consueto sorriso sulle labbra. Era sicuro e convinto che tutto fosse voluto dalla Madonna e quindi non lo turbavano questi interventi. Camminava serenamente, sempre attento al suo materno suggerimento».